Anno VII — Lunedì 21 Ottobre 1872 — N. 252

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le ultime notizie dagli Stati-Uniti danno per assolutamente vinta la causa di Grant in confronto di Greely per la presidenza dell' Unione. Ciò dimostra due fatti; l'uno è la preponderanza degli Stati del Nord e dell'Ovest sopra quelli del Sud e la loro risolutezza a non lasciare che facciansi passi indietro sulla via dell'unione federale, l'altro un certo bisogno di stabilità che si presenta alla mente di quei repubblicani. Sebbene Grant sia stato l'uomo a cui, militarmente parlando, più si deve la restaurazione dell'unità, e quegli che dovette in politica prendere delle misure odiose ai separatisti vinti, e che per conseguenza il desiderio di conciliazione avrebbe potuto far mettere da parte, si vuole affidargli il potere per un'altro quadriennio, piuttosto che andare incontro alle eventualità d'una presidenza, la quale potesse tornare indietro sui passi già fatti. Gli Stati-Uniti, nella crescente loro vastità, trovano più che mai incommodo il dover sottostare troppo di frequente ad un lungo periodo di agitazione per la nomina di un presidente, che in quella Repubblica equivale ad un mutamento di governo. Non vi si può sfuggire ad un doppio dilemma: Od i candidati sono uomini poco noti e poco personalmente importanti, o conosciuti soltanto da una parte della vasta Unione, od hanno per qualsiasi motivo una grande notorietà ed influenza personale. Nel primo caso è difficile il trovare un presidente accetto a tutti gli Stati e che abbia l'autorità di reggere accontentando tutta una così vasta Federazione: sicchè è possibile che nascano tra uomini ed uomini, tra Stati e Stati, tra l'uno o l'altro gruppo di Stati delle rivalità minacciose per la pace interna e per la durevolezza del patto federale. Nel secondo caso si accresce quella manifesta tendenza al governo personale e dittatoriale, che esiste nelle Repubbliche unitarie, e che è sempre pronunciatissimo in Francia, dove dalle dittature presidenziali e dalle lotte coll'Assemblea unica si passa facilmente, e per la logica della situazione, al cesarismo.

Altra è la condizione d'una Repubblica federale, la sola Repubblica possibile quando esce dai limiti ristretti delle Repubbliche antiche e medievali, che non erano altro, se non *città dominanti*. Certo col federalismo non si riesce così facilmente all'inevitabile cesarismo, come nelle Repubbliche unitarie: ma quando una Repubblica federale supera in estensione certe moderate proporzioni, il pericolo succede anche per esse, se non viene eliminato da un altro pericolo, che sarebbe ancora molto maggiore, che sarebbe quello di dover tanto esagerare l'autonomia dei singoli Stati confederati, che si accostasse al separatismo, od almeno se ne creasse una costante tendenza, atta a disturbare la buona armonia, ed a disciogliere l'unione stessa, a meno che non accada l'altro guajo che appunto si lamenta adesso, che una parte sia di troppo preponderante sull'altra, e faccia quindi, fuori dell'equità, preponderare i proprii sugli altrui interessi, rendendo ad alcuni odiosi i vincoli della società, o spingendoli a disturbare l'accordo esistente.

Ora difatti è il Nord, sussidiato dall'Ovest, che predomina nell'Unione e tiene soggetto ed anche malcontento il Sud. Ma la potenza potrà spostarsi verso l'Ovest, e questo trovar maggior ragione di allearsi col Sud contro al Nord: ed ecco che da ciò possono nascere que' nuovi partiti geografici che erano preveduti fino dal Washington, e quelle lotte che scoppierebbero più funeste che mai anche dopo rimossa la piaga della schiavitù. In una società di liberi Stati non è possibile che duri la pace e la libertà di tutti, se alcuni preponderano di troppo sopra gli altri. Di qui, per evitare la scissione può accadere che s'inclini un poco troppo verso le dittature, come la rielezione del generale vincitore del Sud ne offre qualche indizio.

Così gli Stati-Uniti stanno per dare in sè medesimi la prova, che non soltanto le grandi Repubbliche unitarie, come fu sempre ne' suoi informi tentativi la francese, degenerano in quelle dittature, che pajono tanto belle ed opportune al Garibaldi, e che finiscono col cesarismo, non essendo desse la libertà; ma che anche le troppo estese federazioni, per quanto bene ordinate, com'è di certo l'americana, corrono lo stesso rischio per non scindersi. Se prima agli Stati-Uniti era la loro *particolare istituzione*, cioè la schiavitù, causa di scissura, anche eliminata questa rimane l'altra, pure temuta dal Washington e da altri statisti americani, dei partiti geografici.

Sono questi partiti geografici, che rendono difficile all'Impero Germanico di Bismarck il soffocare il *particolarismo* della Germania meridionale, e che gli renderebbero probabilmente piuttosto impossibile che non difficile il sottoporre Vienna a Berlino; che fanno sempre renitente la celtica Irlanda a mantenersi nella società dei tre Regni uniti della Granbretagna, sebbene questa, colla sua libertà, dia a quell'isola più che non ne ricavi; che produrrebbero di certo un infinito scompiglio nella penisola iberica, avvezza ai pronunciamenti ed alla guerra civile da tanto tempo, se si avverasse il voto arditamente manifestato da Garrido nelle Cortes, che il re Amedeo rinunciasse per lasciare ad una minoranza stabilire una Repubblica federale nella Spagna; che mantiene i repubblicani francesi sulla via dell'impossibile, facendoli partigiani della Repubblica unitaria, per timore di sciogliere col federalismo il tradizionale accentramento della Francia; che infine crea un certo antagonismo tra il sud ed il nord anche nell'Italia, e rende particolarmente difficili a governare le isole, le quali intendono di formare un'unità geografica da sè.

Prevarranno di certo in Italia le ragioni dell'indipendenza e della difesa a mantenere l'unità politica; ma le gioverà altresì quella unità di Statuto, di rappresentanza, di esercito, e quella stabilità soprattutto del potere irresponsabile, che non può mai degenerare in una dittatura, e che deve per il primo accettare la legge delle mutabili maggioranze. Ma di certo, soddisfatto il prevalente bisogno della unità, e procacciata viemeglio la unificazione economica e commerciale, l'Italia saprà unire al principio di unità nazionale e di stabilità negli ordini politici, coi saggi temperamenti che nell'Inghilterra sono tradizionali, anche quell'autonomia dei più grossi Comuni e delle grandi Provincie, e con un Senato elettivo emanato da queste, il buono che hanno le istituzioni federali degli Stati-Uniti, senza incorrere nei loro pericoli e senza le periodiche loro agitazioni presidenziali. È una fortuna per gli Stati-Uniti, che venga rieletto Grant e che in altri quattro anni egli possa dare stabilità ai risultati militari che ristabilirono l'Unione, e che un poco misurato presidente, come sarebbe stato il Greely, per i suoi medesimi impegni, non faccia rinascere l'antagonismo del Sud col Nord; ma se egli non sarà molto savio ad evitarlo, e molto giusto a bilanciare gl'interessi tra i paesi manufatturieri ed i produttori di generi coloniali, tra i protezionisti da una parte ed i liberi scambisti dall'altra, invece di sopire tale antagonismo, non farà che eccitarlo viemaggiormente, come rischia di farlo anche Thiers colla sua *libertà delle tariffe*, che torna a danno dei produttori di vino, favorendo certi fabbricatori. È forse l'Ovest, che pende tanto verso il Nord, come verso il Sud, co' suoi interessi, quello che potrà tenere in bilico la bilancia, come aveva cominciato già a fare dal tempo della elezione di Lincoln. Grant avrà necessità di usar tutta la prudenza politica per togliere il contrasto d'interessi, e per farli piuttosto concorrere alla stabilità della Unione.

Gladstone si appresta, dicono, ad una nuova campagna di riforme, cercando di regolare le tasse locali e tentando di liberare anche la terra dai vincoli medievali, che mantennero l'aristocrazia inglese come una casta a parte. Tale aristocrazia, sebbene rifornita sempre di nuovo sangue, sia colle doti plebee degli arricchiti della banca e del negozio, sia colla creazione di nuovi pari tra coloro che resero eminenti servigi alla patria, e sebbene abbia saputo fare sempre suo studio e dovere di servire il proprio paese, non cessa di formare una casta. Ora non è soltanto lo spirito di uguaglianza francese diffuso sul Continente, nè la crescente potenza della democrazia americana, che fa guerra alle caste; ma un sentimento generale, un principio della civiltà novella che non le ammette. Lo stesso Clero, che vuole perpetuarsi in casta, dopo i suoi traviamenti medievali dalla Chiesa primitiva, è costretto ora a sopportare un'aspra lotta dalla quale uscirà colle membra rotte, come ne dà indizio la stessa violenza delle polemiche a cui sconsighatamente, svelando così il suo egoismo e la sua ignoranza, si abbandona contro alla civiltà moderna; poichè la storia non rifà i suoi passi sul vecchio cammino ma procede inanz. Le caste adunque, i ceti, gli ordini, gli stati come si chiamavano da taluno, tendono a scomparire, ed anche la vecchia Inghilterra, che seppe sempre attenuare colla libertà, colla vita attiva e con altri temperamenti della libera associazione umanitaria e progressiva, il vizio originale delle società divise in caste, deve subire la tendenza del secolo e farle scomparire dal suo seno. Però le caste non si danno per vinte senza un'aspra battaglia, nè cedono, se non dopo molte sconfitte; e Gladstone od eviterà delle misure radicali, come sogliono fare sempre gli uomini di Stato inglesi, i quali riescono nelle loro riforme sempre perchè sono moderati e sanno cogliere l'ora della opportunità, o dovrà cadere sotto alla opposizione dei conservatori, sebbene per risorgere più tardi, o per lasciare ad altri suoi successori l'attuazione del suo pensiero.

Quanto tenace sia lo spirito di casta lo provano anche i legittimisti ed i clericali francesi, i quali, sebbene impotenti e costretti a confessarsi tali dinanzi all'odiato Thiers, che li sfida a portare sul trono il loro pretendente meschinello, non rifuggono dal suscitare fino la guerra civile e di fare appello al fanatismo altrui per miracoli ai quali non credono, nella falsa speranza di un ritorno all'*ancien régime*. Questi nuovi *marquis de Carabas*, questi crociati senza la corrazza di ferro, che alimentano la speranza di un ritorno al passato e della devastazione della patria italiana anche nelle nostre nere sottane, saranno uccisi dal ridicolo di certo; ma il fatto che sieno ancora vivi, è pure indizio della tenacità loro.

Le trasformazioni sociali non si operano soltanto col distruggere, ma coll'edificare, o piuttosto in questa seconda maniera soltanto. Gli amici della libertà e del progresso dunque, se vogliono evitare le reazioni, devono offrire qualcosa di positivo, devono edificare, e quindi studiare e lavorare, e quindi associarsi per il bene, promuovere la consolidarietà dei legittimi interessi, attuare la giustizia sociale, educarsi ed educare, beneficare attorno a sè, migliorare.

Se gl'Italiani si metteranno tutti su questa via faranno della buona politica, della politica democratica e progressiva nel più largo senso, della politica nazionale ed umanitaria nel tempo medesimo. Noi vediamo adesso in Europa, dopo gl'internazionali delle corti e dei gabinetti, che cercavano la pace colla servitù, gl'internazionali neri e rossi che provocano la guerra sociale e che produrrebbero la barbarie con nuove violenze. Ora, per godere la pace e la libertà dei popoli, gl'Italiani, per sè e per altri, devono mettersi tutti sopra questa via dell'edificare a vantaggio d'una vera democrazia e d'una reale uguaglianza, che formerà la loro potenza nazionale e costituirà per il loro paese il vero titolo a rimettersi alla testa delle altre Nazioni.

Miglioriamo le nostre antiche città, e rinnoviamole senza togliere ad esse i caratteri del glorioso passato e diamo loro nuove industrie; portiamo la civiltà ed il progresso nei contadi; spingiamo i nostri più operosi fuori del confine materiale dell'Italia ad allargarvi i confini potenziali della patria. È questo che fa per lo appunto la potenza e la perpetua giovinezza dell'Inghilterra, la quale, anche nel suo isolamento, sa tener testa a' suoi rivali.

Ma uno di questi la Russia, senza rinunziare all'estensione della sua dominazione di carattere asiatico, sa di dover prendere dalle più attive potenze europee l'esempio di una maggiore attività. L'emancipazione dei servi della gleba comincia anché nella Russia a produrre i suoi frutti; ed ormai si vedono cresciuti di milioni i proprietarii, e di questi si accresce l'agiatezza e s'inizia la civiltà, che in un pajo di generazioni trasformerà quell'immenso Stato, del quale aumentano ora anche le popolazioni. La grande rete ferroviaria che d'anno in anno si va nella Russia compiendo, ne accresce la potenza perchè agevola la produzione e lo scambio dei prodotti, e perchè permette un concentramento gigantesco di truppe sopra un dato punto, che un tempo pareva impossibile, sicchè, se quel colosso era alla difesa potente, si dimostrava all'offesa molto meno che non si dovesse giudicare dalla sua massa. Di ciò dovrà essere guardinga la Germania e farsene un argomento per non ispingere nell'alleanza della Russia la Francia, per rispettare i piccoli Stati e farseli amici, e per cercare che l'Austria e l'Italia, rese dai comuni interessi e dallo spirito di conservazione amiche tra loro, abbiano ragione di esserlo anche di lei, e possano spingere d'accordo la civiltà verso l'Europa orientale, onde farsene di essa una difesa a sè ed a tutta l'Europa civile. L'Austria si agita sempre per le quistioni interne delle sue nazionalità, procura di antivenirle, o di attenuarle almeno che non producano una dissoluzione dell'Impero, con un grande sviluppo di attività economica. La costruzione di ferrovie vi continua, e lo sanno gli operai del Veneto, che amerebbero piuttosto di lavorare nel proprio paese. Dallo svolgimento e dalla connessione degl'interessi materiali si spera così una tregua per lo meno alle lotte politiche, sebbene si torni a parlare d'una crisi ministeriale possibile. Intanto si cerca di attaccare l'Impero ottomano con una rete di ferrovie, mentre la Russia cerca di portare a' suoi porti del Caspio e del Mar Nero gran parte del traffico orientale. Essa non è forse estranea a nuove crisi che si annunciano a Costantinopoli.

Qui però brilla la speranza dell'avvenire meglio che nella Spagna, dove, se il ministero Zorilla riportò nelle Camere un grande trionfo contro a' suoi repubblicani ed alfonsisti, è costretto a combattere una nuova insurrezione al Ferrol, dove pare si trovino assieme carlisti e repubblicani.

Thiers, il quale è presidente d'una Repubblica a Versailles, come Augusto era tribuno perpetuo del popolo romano, si destreggia tra i diversi partiti, dà un rabuffo a Gambetta, che all'opposto gli fa molti complimenti, ed uno ai legittimisti che pretendono la tolleranza altrui mentre provocano i loro avversarii coi proprii pellegrinaggi politici; ed accresce potenza al partito bonapartista coll'impronta cacciata del Principe Napoleone e della principessa Clotilde. Questo modo diverso di trattare i principi, avendo potuto Chambord andare e venire a sua posta e siedendo gli Orleans nell'Assemblea, risulta tutto a danno del Governo di Thiers, e fa vedere che s'ei teme qualcheduno, è l'Impero. Difatti ci sono di quelli che pensano come, essendo Chambord un anacronismo e non avendo i principi d'Orleans molto seguito, e non potendo cascare che da Thiers in Gambetta, cioè dalla Repubblica conservatrice, che è Repubblica soltanto di nome ed un'autocrazia di fatto, ad una dittatura giacobina, la quale sarebbe inevitabilmente tiranna de' suoi avversarii, possa la dinastia dei Bonaparte tornare possibile, malgrado che sia caduta così male e che deva sopportare da sola il peso dei danni e delle vergogne della Francia. Ora ci sono alcune elezioni da fare; e sembra che per evitare i bonapartisti, siensi uniti i repubblicani vecchi e nuovi, affinchè gli eletti si presentino almeno quali rappresentanti della Repubblica, a cui vuolsi Thiers stia preparando una Costituzione. Ma questa Repubblica che è poi tanto avversata dalla maggioranza, dell'Assemblea attuale, come potrebbe essere fondata da essa, o deferita ad un'Assemblea costituente da eleggersi, nella quale, con tutta probabilità, si troverebbero di fronte per lo appunto i partiti estremi? Questi arrabbiati legittimisti e clericali, che vanno gridando evviva ad Enrico V re ed alla Madonna regina, assieme agli altri arrabbiati repubblicani che vogliono ottenere una dichiarata vittoria sopra i monarchici che si acconciano alla Repubblica moderata, non saranno tantosto pronti ad accapigliarsi? Ciò è appunto quello che si teme.

Si servano pure, ma non pretendano di disturbarci noi, che vogliamo attendere ai fatti nostri. A Roma i partigiani del suffraggio universale e della dimostrazione del Colosseo pajono scoraggiati. Essi veggono che il paese non si cura di loro e che assiste con indifferenza alle conventicole che vanno facendo qua là, trovandosi sempre gli stessi e poco anche d'accordo. Il loro giornale l'*Unità italiana*, che va peregrinando da una città all'altra, e fondendosi con altri giornali moribondi, si è testè ecclissato un'altra volta per mancanza di chi lo sostenga. Gli apostoli del profeta Mazzini godono minor credito di lui stesso presso la Nazione, la quale vuole migliorare e non mutare. Così essa lascia dire Pio IX ne' suoi discorsi sempre frequenti e sempre più improntati di dispettucci e pettegolezzi senili. Coloro che desiderano di vedere screditato interamente il papato, non hanno che da desiderare lunga vita al papa attuale, e che aggiunga un'altra decina almeno agli *annos Petri* da lui sorpassati. Da ultimo egli volle mostrarsi scortese ed offensivo al Re d'Italia e non offese che sè medesimo e la casta a cui appartiene, perdendo ogni misura ed ogni dignità. Pio IX mostra in sè medesimo tutte quelle qualità di quei poteri che sono destinati a cadere, poichè dimostrano di non avere in sè medesimi più nessuna ragione di sussistere. Pio IX è in via di uccidere il papato dopo avere ucciso il potere temporale. Egli è veramente l'uomo della Provvidenza, poichè essa ottiene sempre col suo mezzo precisamente gli effetti opposti a quelli a cui mira. Questa, che è una dottrina clericale, trova ora la sua completa applicazione alla setta, che mentre inventa i miracoli di Lourdes, non mostra di accorgersi punto di certi *signa temporis*, che pure sono tanto evidenti per altri.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Il Concistoro che il S. Padre doveva tenere per la nomina di alcuni nuovi cardinali, sui primi giorni del corrente mese, per assistere al quale il cardinale Bonnechose erasi portato a Roma, venne rimandato indefinitamente, a cagione delle vive opposizioni sorte a riguardo della nazionalità che avrebbero dovuto avere i porporati da aggiungersi al Collegio cardinalizio. Al Vaticano un forte partito tende a dare la prevalenza in questo Collegio all'elemento francese; e ciò in vista dell'appoggio efficace che spera di avere, o tosto o tardi, da oltralpi, per il ristabilimento del potere temporale. Esso ha però incontrato grande opposizione, specialmente da parte dei prelati italiani, di guisa che si è dovuto sospendere ogni cosa.

— Con Decreto recentissimo, spedito in Dateria, la Santa Sede ha revocato tutti i privilegii dei protonotari apostolici non partecipanti. Credesi sia un tratto di condiscendenza usato dal Santo Padre verso il cardinale Bonnecose, stante che gli abusi dei protonotari suddetti si sono resi insoffribili a tutto l'episcopato francese. *(Fanf.)*

— Il Collegio di Sant'Apollinare, che nell'anno scorso aveva promesso di uniformarsi alle pubbliche leggi del Regno, dietro ordine formale di Pio IX, oggi si ricusa. Non pochi giovani secolari frequentano i corsi dell'Apollinare, e gli studii loro non potranno essere presi in considerazione negli Istituti nazionali, nè per la carriera amministrativa.

— **È** morto in Roma l'onorevole Cristoforo Mameli, senatore del Regno, presidente di Sezione al Consiglio di Stato.

— Leggesi nel *Journal de Rome*:

Il Parlamento, come noi l'abbiamo ieri annunziato, è convocato pel 18 novembre; il Decreto di convocazione comparirà prossimamente.

Non vi saranno discorsi del trono; la sessione attuale continua.

ESTERO

Austria. A quanto rileva il *Pester Lloyd*, ebbero luogo in Pest negli ultimi giorni delle conferenze fra i ministri Auesperg, Lasser, de Pretis e e i delegati tedeschi della Boemia, col Dr. Herbst. Scopo delle conferenze sarebbe stato l'accordo sulle proposte del Governo alla Dieta boema, fra le quali vi sarebbe anche quella relativa a un cangiamento nel sistema elettorale. Queste trattative avrebbero infatti avuto un esito soddisfacentissimo.

Corre voce nei circoli ministeriali che l'ambasciatore tedesco abbia espresso al conte Audrassy i ringraziamenti del suo Governo per le parole dette dal ministro degli esteri nelle Delegazioni, parlando delle amichevoli relazioni esistenti fra i due Stati.

Alcuni giornali di Vienna pretendono che nella prossima seduta della Delegazione, in cui il Dr. Brestel presenterà la sua relazione rispetto ai conti finali degli anni anteriori, vi sarà qualche seria discussione. (*G. di Trieste*)

Francia. I pellegrinaggi e le altre esagerazioni religiose, che il partito legittimista clericale si sforzò di promovere in Francia con tutti i mezzi, già cominciano a dar luogo alla preveduta reazione. Giàllo scarso numero di fedeli che accorse al gran pellegrinaggio « nazionale » del 6 ottobre, che pure era stato preparato di lunga mano e che secondo il progetto di chi lo aveva organizzato doveva riescire una gran dimostrazione, religiosa e politica in pari tempo, dimostrò che ormai i francesi sono annoiati di udir giornalieri racconti di miracoli, e che i bei giorni di Lourdes e della Salette sono sul declinare. Di questa reazione contro le idee superstiziose, che prevalevano in Francia, dall'ultima guerra in poi, parla una lettera del corrispondente parigino della *Gazzetta d'Augusta*, dalla quale togliamo il brano seguente:

« L'agitazione ultramontana, promossa dai legittimisti, sembra aver aperto il periodo di una profonda reazione anti-religiosa. Lo scandalo dei miracoli, di cui si fece mostra ovunque, mediante i treni speciali che percorsero tutta la Francia, non sarà ben presto nè un alimento digeribile, nè un conforto del cuore, nè una cosa dilettevole, neppure per l'esercito dei 60,000 preti tiranneggiati dai vescovi ultramontani. Anche dal seno del clero s'innalzano delle voci per lamentare che i preti perdano in tal modo ogni credito, e che stiano per diventare zimbello anche dei fanciulli. Il ciarlatanismo clericale sta per cadere, agli occhi della nazione e forse anche a quelli del clero medesimo, sotto il livello della musica di Offenbach. Questa situazione creata dall'ultramontanismo viene, anche da buon numero di preti dichiarata terribile, poichè da essa minaccia di uscire una irreligione generale e completa. »

Già da lungo tempo i corrispondenti di Francia dei fogli non francesi vanno profetizzando: In breve la Francia cesserà di essere superstiziosa, per ridivenire volteriana.

— Troviamo nel *Débats* il discorso pronunziato a Langres dal principe di Joinville, inaugurandosi il monumento funebre alle guardie mobili. Ne togliamo i brani seguenti:

« Un tempo, dopo un guerra si alzavano statue ai grandi generali. Oggi confondiamo nella nostra riconoscenza tutti coloro che danno la loro vita per la patria; è giustizia!

« Non è all'intero esercito, alle sue guerriere virtù che son dovuti i successi delle nostre epoche di gloria, e non è il suo spirito di sagrificio che ieri ancora onorava i nostri rovesci a Vissembourg, a Froeschwiller, a Metz, a Parigi e su tutti i campi di battaglia dove soldati o marinai morirono da eroi? Non è esso forse, finalmente, che, scrupolosamente lontano da ogni spirito di partito, ci ha tante volte già salvati dall'anarchia? Quest'esercito non l'onoreremo mai abbastanza, nè esso nè chi ne fa la base e la forza; il nostro giovane soldato.

« Vorrei che ogni dipartimento, ogni città, ogni villaggio, potessero innalzare come noi un monumento a quelli tra i loro figli che sono morti per la Francia con un coraggio così semplice. Io vorrei più ancora; vorrei che quando noi rialzeremo la colonna Vendôme, quel grande ricordo di gloria abbattuto dalla Comune fra gli applausi dei nostri nemici, vi mettessimo in cima la statua d'un semplice soldato come il simbolo più nobile della devozione alla patria.

« Oggi specialmente che la nostra intera gioventù deve andar a fare il suo tirocinio nelle file dell'esercito, dobbiamo mostrarle la vita del soldato come la scuola del dovere, del dovere onorato e glorificato.

« Possa questo voto di concordia emesso qui dinanzi alla tomba delle vittime dell'ultima delle invasioni, esser ascoltato, o possiamo mettere un termine alle nostre incessanti rivoluzioni, ai nostri snervanti e disastrosi dissidii per unirci in un solo scopo: la grandezza della Francia. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 10968 — XV

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 15 novembre 1872 è aperto il concorso ai posti seguenti:

a) di Direttore per le Scuole maschili elementari urbane e rurali di questo Comune a cui è assegnato l'annuo stipendio di Lire 2500 senza diritto ad indennità per le trasferte entro il Circondario comunale.

b) di Incaricato pell'insegnamento di ginnastica ed Istruttore e Capo dei civici pompieri a cui è assegnato l'annuo soldo di Lire 1200.

Le istanze di concorso devono essere corredate dai documenti seguenti:

a) pel Direttore:

1. Certificato di nascita.
2. Certicato di subita vaccinazione o di avere sofferto il vajuolo,
3. Certificato medico di robusta costituzione fisica.
4. Fede di penalità del r. Tribunale correzionale nonchè della r. Pretura Mandamentale del luogo di domicilio del concorrente in data non anteriore al l'ottobre 1872.
5. Titoli comprovanti le cognizioni teorico-pratiche dell'insegnamento elementare.

b) pel Maestro di ginnastica ed istruttore e capo dei pompieri, i documenti ai N.i 1, 2, 3 e 4 per l'istanza del Direttore, ed inoltre la patente di idoneità all'insegnamento della ginnastica.

Sarà obbligo del Direttore di sorvegliare e dirigere le scuole maschili elementari del Comune, di tenere delle periodiche conferenze a tutti i docenti del Comune, e di prestarsi senza restrizione ai bisogni dell'insegnamento secondo che sarà giudicato dal Municipio.

Tanto il Direttore che il Maestro di Ginnastica sono parificati agli impiegati comunali in quanto alla durata in ufficio ed al diritto alla pensione, giusta i sotto trascritti articoli 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del Regolamento approvato dal Consiglio Comunale nel 29 dicembre 1869.

Dal Municipio di Udine,

li 14 ottobre 1872.

Pel Sindaco
MANTICA.

Estratto del regolamento 29 dicembre 1869

12. Gli impiegati saranno assunti per cinque anni, e potranno poi venire confermati. La conferma dovrà essere, del pari che la prima nomina, pronunciata dal Consiglio dietro proposta della Giunta, e sarà per Decreto del Sindaco comunicata all'impiegato che riguarda.

13. Per gli impiegati in attualità di servizio il quinquennio o quinquenni s'intenderanno decorsi, pel rispetto ai diritti acquisiti, dal giorno della loro prima nomina al servizio di questo Municipio, o di altri Municipi che avessero adottato le direttive allora vigenti sulle pensioni, o di altri pubblici uffici in tale riguardo parificati, e semprechè non siavi stata interruzione di servizio.

Per gli impiegati che venissero assunti in seguito, il quinquennio decorrerà soltanto dalla data del Decreto che li nomina al servizio di questo Municipio, senza riguardo quindi ai pubblici servizi altrove in antecedenza prestati.

14. Durante il quinquennio niun impiegato potrà essere rimosso definitivamente dal servizio se non dietro una regolare procedura d'ufficio che ne constati i demeriti o la fisica incapacità, o per riforma di pianta. Nel caso della riforma, tutti gli impiegati della Sezione o Sezioni che s'intenderà di riformare saranno collocati in disponibilità coll'intero soldo normale fino allora goduto, epperò con invito di continuare nel servizio durante l'anno di disponibilità e con diritto di concorrere ai nuovi posti.

Quelli che non fossero rinominati saranno definitivamente licenziati con lettera del Sindaco e diffidati a rassegnare subito gli eventuali loro titoli alla pensione.

15. Nel computo degli anni di servizio per caso di pensione, sarà compreso anche l'anno della disponibilità.

16. Gli impiegati tutti avranno diritto alla pensione nei limiti seguenti:

Dopo dieci anni di servizio, un terzo del soldo di attività; dopo venti anni, due quarti; dopo trenta, tre quarti; dopo quaranta, sette ottavi dell'intiero soldo di attività, sempre nel caso che si rendano impotenti ad ulteriore servizio. Si contano come anni di servizio anche quelli di prestazione gratuita, quando l'assunzione sia fatta a forma di vero impiego, cioè con lettera del Sindaco partecipante la nomina fatta a senso dell'art. 4. Le vedove avranno diritto alla metà della pensione che spetterebbe al marito, qualora il matrimonio sia stato contratto dall'impiegato almeno un anno prima della cessazione dell'attivo suo servizio e prima dell'età di sessant'anni. Non sarà ammessa a godere della pensione la vedova che al momento della morte del marito fosse legalmente separata di letto e di mensa per sua colpa, giudicata dal competente Tribunale. Rimaritandosi la vedova dell'impiegato perderà il diritto alla pensione.

Ai figli minorenni orfani di entrambi i genitori, che sieno in numero di due o più spetterà complessivamente la pensione che sarebbe toccata alla vedova fino a che abbiano tutti raggiunto il ventunesimo anno di età. Nel caso che si tratti di figlio minorenne unico, o che un solo rimanga minorenne perchè gli altri fratelli avessero raggiunto la maggiorità, o fossero mancati a vivi, la pensione si ridurrà alla metà di quella che avrebbe spettato alla vedova. Ai figli minorenni aventi la madre che gode della pensione spetterà un sussidio di educazione in ragione della metà della pensione stessa, sino a che abbiano tutti raggiunta la maggiorità.

17. Per ottenere la pensione gli impiegati lascieranno un terzo del primo soldo nelle prime dodici mesate dalla nomina, ed in seguito, sempre nelle prime dodici mesate, un terzo dell'aumento di avanzamento. Dalla ritenuta sono esenti quegli stipendi per i quali fosse già stata pagata ovvero fosse in corso di regolare pagamento la tassa di nomina, secondo le norme vigenti prima dell'attivazione del presente Regolamento.

18. Lo stipendio sarà pagato di mese in mese anticipatamente, ed incomincierà sempre a decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello in cui l'impiegato avrà effettivamente assunto il servizio.

La pensione invece sarà pagata di mese in mese posticipatamente.

AVVISO

Si avvisa per norma degli aventi interesse che fu completata la consegna agli esattori dei Comuni della Provincia di Udine:

a degli *Elenchi* approvati dal R. Ministero delle finanze, Direzione generale delle imposte dirette e catasto;

b nonchè della relativa complessiva somma di oltre L. 200,000 onde eseguiscano il pagamento dei *rimborsi* che dipendentemente dal conguaglio per la imposta fondiaria 1867 e 1868, sono dovuti dal R. Erario a Contribuenti della suddetta Provincia, i quali (ove fino adesso non lo avessero fatto) potranno pertanto recarsi per lo esame dei detti Elenchi e per la esazione di tali *rimborsi* direttamente dal rispettivo Esattore Comunale.

Udine, 19 ottobre 1872.

Tribunale Correzionale di Udine

Nel giorno 16 corrente veniva trattata dinnanzi al nostro Tribunale una causa correzionale, che per la qualità del fatto in genere, e per l'importanza giuridica merita di essere qui riportata.

Nel luglio decorso il Consiglio Comunale di Mortegliano radunavasi a deliberare sopra alcuni reclami per invalidità di precedenti elezioni amministrative. La discussione fu un po' troppo animata, perchè un consigliere, certo B, accompagnò la sua protesta contro la presa in considerazione di quei reclami con parole, che accusavano di egoismo, tirannia, ed altro le persone che reggevano allora l'amministrazione comunale.

Denunciato il fatto alla Autorità Giudiziaria, il consigliere Comunale B. veniva citato dinanzi la stessa sotto l'imputazione del reato previsto dall'articolo 258 del Codice Penale, per avere cioè fatto oltraggio contro ufficiali dell'ordine amministrativo nell'esercizio delle loro funzioni.

L'imputato B. si presentò, e si mantenne tranquillo, e modesto dinnanzi al Tribunale; il suo aspetto era d'uomo calmo e serio. Egli si giustificò delle parole usate, accennando all'intenzione di voler censurare soltanto l'amministrazione, senza l'idea di offendere chicchessia. Comparvero al dibattimento il sindaco, ed altre quattro o cinque persone addette alla Giunta, ed al Consiglio comunale di Mortegliano, le quali tutte eransi ritenute offese per le espressioni usate dal sopracitato B. Essi deposero in qualità di denunciantisenza giuramento, in seguito ad ordinanza del Tribunale pronunciata dopo una breve, ma calorosa discussione fra il Pubblico Ministero e la Difesa. Primo a parlare a termine di legge fu l'avvocato Malisani rappresentante la parte civile. Con bella erudizione, egli provò, che i Consiglieri comunali denuncianti erano stati offesi nell'onore, e che quindi avevano diritto ad una riparazione, giustificando il suo intervento come parte civile per il caso, che il Tribunale, invece del reato previsto dall'articolo 258 Codice Penale, avesse ritenuto il minore reato previsto dall'articolo 572 Codice stesso procedibile a sola istanza di parte. Prese quindi la parola il Pubblico Ministero rappresentato dal sostituto Procuratore del Re dott. Pasini, e dichiarando di non poter ammettere il dubbio dalla parte civile quasi indicato, sulla qualifica del fatto, analizzava accuratamente le circostanze risultate al dibattimento, e con giustezza di ragionamento le sottoponeva al dettato della legge. Formulava quindi le sue conclusioni, chiedendo l'applicazione dell'articolo 258 del Codice Penale — e la condanna dell'imputato a due mesi di carcere. Il difensore avv. Agostinis si adoperò a ribattere le asservazioni del P. M. e della parte civile, e ciò fece mostrandosi valoroso oratore.

Il tribunale pronunciava sentenza con la quale, facendo ragione alle considerazioni dell'accusa, riteneva l'imputato reo del delitto previsto dall'art. 258 C. P. condannandolo però a soli sei giorni di carcere. Così ebbe termine questo dibattimento, che nel ruolo segnava il sesto delle cause penali da trattarsi nel suddetto giorno 16 corrente, cause penali che in tutto sommavano a tredici, e tennero Tribunale, e P. M. occupati fino a sera avvanzata.

Da Maniago ci scrivono in data 15 ottobre corr.

Oggi hanno avuto termine le Conferenze agrarie che il R. Delegato Scolastico ab. Romano Mora ha tenuto ai Maestri del Distretto in seguito ad autorizzazione del Consiglio Scolastico Provinciale. — Chiunque sa apprezzare la necessità d'aver insegnanti che sieno al caso di dare al popolo nostro un indirizzo conforme ai tempi, ed ai bisogni della patria nostra deve encomiare e gli sforzi del R. Delegato, che gratuitamente si sobbarcò al difficile compito, e la docilità dei Maestri che con non lieve loro sacrificio intervennero alle lezioni per vantaggio dei paesi alle loro cure affidati. Terminate le Conferenze, questi espressero la loro gratitudine con una lettera che è bene rendere di pubblico diritto, ed è la seguente.

All'Illustris. sig. Professore
D.n ROMANO MORA

Per le affettuose ed assidue cure ch'Ella prestò durante il corso di quindici giorni per l'incremento dell'istruzione e per noi *poveri soldati della civiltà*, non possiamo fare a meno di unirci assieme in questo di solenne in cui si compiono le Conferenze agrarie, onde ringraziarla infinitamente per le cognizioni che abbiamo ricevuto e per quelle che speriamo ricevere nell'avvenire dalla scienza ed esperienza della S. V.

Nell'atto che Le manifestiamo l'inalterabile gratitudine e riconoscenza nostra, voglia permetterci di comunicarle il vivo desiderio di continuare anche nelle vacanze venture ad istruirci in materie che come l'agricoltura, possano tornar utili a noi ed all'istruzione del popolo.

Voglia crederci quali con stima e venerazione vantiamo professarci.

Della S. V. Illustrissima

Umiliss. ed ossequiosiss.
CLEMENTE ROSA, e *colleghi*
Maestri.

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a schede segrete nel giorno di sabato 26 ottobre 1872.

Faedis. Prativi, pascolivo, bosco ceduo e ronco di pert. 20.32 stim. l. 1100.
Faedis e Torreano. Boschi cedui forti di pert. 10.83 stim. l. 250.
S. Giovanni di Manzano. Aratorio con gelsi di pert. 2.59 stim. l. 222.24.
Porpetto. Bosco ceduo dolce e parte paludo da strame, aratori semplici ed aratori arb. vit. di pert. 20.45 stim. l. 1010.46.
Meretto di Tomba. Due porzioni di casa, formanti un sol numero di pert. 2.79 stim. l. 437.93.
Idem. Aratorio di pert. 4.68 stim. l. 169.53.
Idem. Aratorio di pert. 3.56 stim. l. 169.23.
Idem. Aratorio di pert. 4.47 stim. l. 231.55.
Idem. Aratorio di pert. 5.34 stim. l. 207.19.
Arzene. Aratorio arb. vit. di pert. 5.46 stim. l. 337.94.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 5.27 stim. l. 341.97.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 6.04 stim. l. 661.17.
Zoppola. Aratori arb. vit. e prati di pert. 37.10 stim. l. 2212.85.
Torreano. Bosco ceduo misto di pert. 7.15 stim. l. 66.99.
Arzene. Aratorio arb. vit. di pert. 6.64 stim. l. l. 492.77.
Fontanafredda. Aratori di pert. 10.43 stim. l. 255.73.
Idem. Aratorio di pert. 2.79 stim. l. 59.17.
S. Vito al Tagliamento. Aratorio arb. vit. di pert. 4.91 stim. l. 746.16.
Morsano. Aratorio arb. vit. di pert. 8.61 stim. l. 666.19.
Idem. Aratori arb. vit. di pert. 9.39 stim. l. 636.29.
Idem. Aratori di pert. 8.97 stim. l. 611.13.
Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 8.40 stim. l. 973.61.
Idem. Arat. arb. vit. di pert. 3.16 stim. l. 477.15.
Idem. Aratorio arb. vit. e pascolo di pert. 4.30 stim. l. 424.75.

Prezzi di generi di prima qualità. Essendovi non pochi i quali ritengono che il prezzo della carne, del vino ecc. sia a Udine più elevato che altrove, crediamo opportuno di pubblicare il seguente prospetto attinto a fonti ufficiali:

Prospetto del prezzo corrente dei generi di prima qualità sulle seguenti piazze alla fine del mese di settembre 1872.

MUNICIPIO DI	Carne di vitello L.	Carne di vitello C.	Carne di manzo L.	Carne di manzo C.	Pane L.	Pane C.	Vino L.	Vino C.	Avena L.	Avena C.	Riso L.	Riso C.	Caffè L.	Caffè C.
	al 1 chilogramma						all' Ettolitro						1 Quint.	
Bergamo	1	80	1	50	—	58	32	—	7	50	35	—	360	—
Brescia	1	90	1	50	—	53	36	—	6	50	41	—	300	—
Venezia	3	—	1	80	—	58	26	—	13	—	54	—	240	—
Vicenza	2	48	1	58	—	52	65	—	8	37	43	27	320	—
Mantova	da (2 a (2	50 60	(1 (1	50 60	—	54	(25 (31	—	7	—	38	5[illegible]	(260 (325	—
Bologna	2	10	1	50	—	73	43	—	7	—	47	—	295	—
Ferrara	da (1 a (1	72 90	(1 (1	62 80	—	(58 (80	(28 (42	18 62	(6 (7	43 24	(43 (46	14 28	(280 (300	—
Padova	1	95	1	60	—	—	24	—	6	30	42	—	350	—
Treviso	da (1 a (1	55 85	(1 (1	35 55	(— (—	48 60	22	86	6	39	34	08	(324 (354	60 10
Verona	1	90	1	60	—	57	38	—	6	50	38	—	285	—

Arresto d'un evaso dal carcere. Nel giorno 11 del corr. mese venne arrestato in Trieste, perchè mancante di recapiti e di occupazione, un'individuo che si qualificò per Fad. Felice di Cencenighe, Provincia di Belluno. Il medesimo per ciò fu espulso da quella città e non ha guari consegnato al confine. Tradotto nelle carceri di Udine, ove egli aveva avuto la bontà di albergare un'altra volta, fu riconosciuto invece pel famigerato Fontanive Narciso che nel Settembre p. p. evaso dal Bagno delle Saline di Corneto in Civitavecchia, mentre stava scontando la pena di 20 anni di carcere duro a cui fu condannato per omicidio con rapina e truffa.

Due anni or sono, costui, in unione ad altri due simili galantuomini, veniva arrestato dalle guardie campestri di S. Maria la Longa, dopo di essere fuggito dal penitenziario di Gradisca nel quale stava scontando una pena.

Si vede proprio che l'aria della Provincia di Udine non gli è favorevole giacchè per ben due volte cadde in trappola. Intanto egli sarà ricondotto al suo *domicilio* delle Saline di Corneto a continuare l'ispezione della sua pena, dove speriamo sarà custodito in modo che non potrà abbandonarlo se non quando avrà ultimata la condanna.

—

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 13 al 18 ott. 1872.

Nascite

Nati vivi maschi 9 — femmine 9
» morti » — — » 3
Esposti » 1 — » 1
Totale N. 23

Morti a domicilio

Maria Coiz di Giacomo d'anni 4 — Elvira Venier di Giuseppe d'anni 1 — Eugenio Ciani di Luigi d'anni 7 — Giuseppe Franzolini fu Angelo d'anni 92 agricoltore — Virginia Piccinato di Giovanni Batlista d'anni 19 attendente alle occup. di casa — Valentino Del Zotto fu Giuseppe d'anni 67 agricoltore — Italia Rumignani di Giuseppe d'anni 7 — Antonio Fior di Pasquale d'anni 1 — Francesco Petruzzi di Vincenzo d'anni 17 calzolajo.

Morti nell' Ospitale Civile

Pietro Paradiso fu Antonio d'anni 24 agricoltore — Giacoma Sburlini-Ferini fu Leonardo d'anni 70 — Luigia Bisaro fu Giovanni d'anni 44 contadina — Marco Emirucci di giorni 7 — Giacomo Bon fu Valentino d'anni 51 facchino.
Totale N. 14.

Matrimoni

Vincenzo Capsoni possidente con Alba nob. De Rinoldi possidente — Luigi Tosolini agricoltore con Marina Romanin, serva.

Pubblicazioni di matrimonio espos tejeri nell' Albo Municipale

Gioachino Novello agricoltore con Teresa Paoluzzo contadina — Francesco Clonfero possidente con Maria Ferigo agiata — Napoleone Anderloni negoziante con Angela Tuzzi agiata — Girolamo Civran professore in matematica con Clementina Malacrida attendente alle occupaz. di casa — Antonio Fantuzzi falegname con Margherita De Mattia sarta.

FATTI VARII

Ferrovie. Leggesi nel *Giornale di Padova*:

«La notizia data da un giornale sulle condizioni sotto le quali Bassano avrebbe offerto di concorrere in relazione alla quota proporzionale preventivamente indicata, per far fronte al premio richiesto dalla Società, viene così rettificata dal *Circondario di Brenta*:

Siccome dalle parole di quel giornale potrebbe a taluno sorgere il dubbio che Bassano si fosse obbligato, qualora dalla costruzione delle linee in progetto venisse esclusa quella diretta Padova-Bassano, perciò con più precisione diremo che il sig. Guzzoni invece dichiarò di aderire al concorso pecuniario di Bassano per la grande rete, salvo l'approvazione del Consiglio comunale, e nel solo caso che non abbia effetto la linea Padova-Limena-Cittadella-Bassano, oppure Padova Camposampiero-Cittadella-Bassano.

— Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

I sub-Comitati ferroviarii di Treviso, Vincenza, Padova si riuniranno lunedì (oggi) in quest'ultima città per esaminare novellamente e decidersi in via definitiva per uno dei tre progetti o delle tre combinazioni che hanno sul tavolo, cioè quella di Recoaro Breda, la seconda di Milano-Brioschi, e la terza infine di Breda-Brioschi assieme uniti.

—

Le torbiere in Italia. Essendo il combustibile il principale elemento per lo sviluppo delle industrie, crediamo debba riuscir gradito ai nostri lettori il sapere i depositi di torba sinora trovati in Italia. Per la superficie di 20 mila ettari sono nell'Italia settentrionale, per 12 mila nella centrale, per 6 mila nella meridionale continentale, e per 2 mila nella Sicilia e Sardegna. La profondità media delle torbiere è di 4 a 5 metri. La torba nel suo stato naturale, mancando di peso specifico o di densità, è un combustibile debole. Però vi è la macchina Moro per comprimerla, e concentrarla, venendo così a costare 16 a 18 lire la tonnellata, e con un risparmio del 25 al 30 per cento in confronto del carbon fossile. (*Ec. d' Italia*).

Progresso nel Giappone. Da qualche tempo l'impero giapponese si è posto sulla via dell'incivilimento, ed è forse per questo che il re di Corea in una curiosa sfida al mikado, lo mise a fascio coi *barbari* di Europa. Tutti gli stranieri saranno provvisti di passaporti per percorrere il paese depositando prima 300 dollari come garanzia che non eserciteranno alcun commercio nell'interno. A Kioto, il 1° prossimo gennaio, si aprirà pure una esposizione industriale, la quale sarà al certo interessante.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 ottobre contiene:

1. R. decreto 26 settembre, preceduto dalla relazione a S. M. che aumenta di sei il numero degli ispettori superiori dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

2. R. decreto 1 settembre, che assegna sussidi a favore di vari comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie, pel complessivo importo di lire settecento trentacinque mila e cinquecento.

3. R. decreto 6 ottobre, che dispone quanto segue:

Art. 1. È sospesa la importazione ed il transito delle barbatelle, dei magliuoli a tralci di ogni specie di viti.

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, insino a che non sia altrimenti provveduto per decreto reale.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

—

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

In seguito al ristabilimento della linea telegrafica dell'Amour (Russia Asiatica) i telegrammi per la terza regione della Siberia vengono nuovamente istradati per la via Austro-Russa.

Si fa noto inoltre che essendosi interrotto il cordone sottomarino da Nangascki (Giappone) a Wladiwostock (Russia Asiatica) i telegrammi per la China ed il Giappone continuano ad istradarsi per la via di Malta.

Firenze 12 ottobre 1872.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il signor Ernesto Renan può esperimentare in questi giorni quali sono i sentimenti ostili che l'Italia in generale e la popolazione colta dalla capitale in particolare nutrono per la Francia, e per i suoi ingegni più eletti. L'autore della *Vita di Gesù*, nei soli due giorni nei quali dimora nella nostra città, ha già ricevuto un numero grandissimo di carte da visita, e questa sera sarà festeggiata la sua presenza nella sala del Circolo Cavour. Gli inviti sono molto numerosi e la dimostrazione di simpatia al signor Ernesto Renan sarà in pari tempo un omaggio alla libertà della discussione, ed una protesta contro il partito cieco e fanatico che cerca di trasformare la Francia in un covo di superstiziosi, calpestando la sua storia ed il carattere dei suoi uomini più insigni e gloriosi. Il signor Renan si fermerà in Roma per circa tre settimane, a dispetto dei giornali clericali, che lo salutano col nome di Ario del secolo decimonono.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Milano 19. L'idrometro dal Ticino a Pavia è salito a 0. 35 sopra guardia, allagando il borgo. Continua il rigurgito.

Berlino 18. L'Imperatore arrivò stamane e recossi immediatamente alla casa mortuaria del Principe Alberto. Giunsero parecchi Principi tedeschi ad assistere ai funerali. Stasera vi sarà servizio funebre dinanzi al feretro; domattina la salma si deporrà alla cattedrale; domani sera si trasporterà a Charlottemburg, e sarà deposta al Mausoleo.

Avana 18. Dopo matura deliberazione il Governo aumentò l'imposta ai banchieri ed ai negozianti e sui diritti d'importazione dal 10 al 25 per 0/0, ed il doppio sui diritti di esportazione, cominciando dal 1 gennaio 1873.

Roma 19. Oggi vi furono i solenni funerali del senatore Mameli. — Il generale Vergeland è giunto a Roma. Partirà domani per Napoli per notificare al Re l'assunzione al trono di Oscar II.

Parigi 13. Thiers è partito per Versailles. Credesi che lunedì si sottoscriverà il trattato di commercio coll'Inghilterra.

Durerebbe quattro anni, incominciando dal 1 dicembre.

Una lettera di Bonnechose smentisce che il Papa sia disposto a trattare con Vittorio Emanuele, ma conferma che il Papa ha intenzione di restare a Roma, finchè le circostanze lo permetteranno.

Madrid, 17, sera (ritardato). I carabinieri al Serijo impedirono il passaggio ai fuggitivi di Ferrol.

Parte d'essi andò a Puente-d'Eume, ove furono respinti dalle Guardie civili e dai carabinieri, e furono costretti a indietreggiare verso Cabanas.

La cavalleria li inseguì e li disperse; alcuni rifuggiaronsi nei boschi di Cabanas. Assicurasi che furono fatti altri 400 prigionieri.

La dichiarazione del Governo fu approvata da Figueras, Castelar, Sorni. Martas dice che il partito repubblicano non uscirà dalle vie legali.

Costantinopoli, 19. Mehemed Ruschdi rimpiazza Midhat pascià, che fu destituito. Credesi che Mehemed assuma quel posto interinalmente, o che fra un mese Mahmud pascià ritornerà al potere.

Parigi, 20. Una lettera del Principe Napoleone in data di Prangins indirizzata al procuratore generale di Parigi presenta querela contro il ministro dell'interno, il prefetto di Polizia, il suo capo di gabinetto, il commissario di Polizia, come colpevoli d'attentato alla libertà nella sua persona; dichiara ch'è sua intenzione di procedere dinanzi a tutti i Tribunali competenti. (*G. di Venezia*).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

20 ottobre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.9	746.9	747.6
Umidità relativa . .	69	89	92
Stato del Cielo . .	q. cop.	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	1.2	12.6
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	16.5	15.8	14.7

Temperatura { massima 18.1; minima 11.2
Temperatura minima all'aperto 8.4

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 19. Prestito (1872) 86.87, Francese 42.92; Italiano 68.90; Lombarde 491; Obbligazioni 262.—; Romane 148.—; Obblig. 189.—; Ferrovie Vittorio Emanuele 199.50; Meridionali 206.—; Cambio Italia 9.—, Obblig. tabacchi 486.—; Azioni 800.—; Prestito (1871) 84.15; Londra a vista 25.64, Aggio oro per mille 10.1|2; Inglese 92.3|16.

Berlino 19. Austriache 203.1|4; Lombarde 125.5|8; Azioni 205.3|8; Ital. 66.—, ferma.

Londra, 19. Inglese 92.1|8; Italiano 66.3|4 Spagnuolo 29.3|4; Turco 52.5|8.

N. York, 18. Oro 112.3|8.

FIRENZE, 19 ottobre

Rendita	74.45. —	Azioni tabacchi	857.—
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	—.—. —	Banca Naz. it. (nomin.)	4252.50
Londra	27.54. —	Azioni ferrov. merid.	480.—
Parigi	109 62. —	Obbligaz. » »	225.—
Prestito nazionale	70.—. —	Buoni	545.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi 532	—	Banca Toscana	1882.50

VENEZIA, 19 ottobre

La rendita per fine corr. da 66.30 a 66.40 in oro, e pronta da 74.40 a —.— in carta. Obbl. Vittorio Emanuele lire —.—. Azioni Strade ferrate romane a lire —.— Da 20 franchi d'oro lire 22.05 a lire 22.06.— Carta da fior. 36.90 a fior. 36.95 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.52 1|4 a lire 2.53, per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	74.40	74.50
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 aprile	—.—	—.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Azioni Italo-germaniche . .	—.—	—.—
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.—
» » » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.07	22.09
Banconote austriache	253.—	253.30
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
della Banca Veneta	5 0/0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0/0	

TRIESTE, 19 ottobre

Zecchini Imperiali	fior.	5.21. —	5.22.1|2
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.73.1|2	8.74.1|2
Sovrane inglesi	»	—.— —	—.—. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.25	107.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 18 al 19 ottobre

Metalliche 5 per cento	fior.	65 15	65.45
Prestito Nazionale	»	70.35	70 60
» 1860	»	102.50	102.50
Azioni della Banca Nazionale	»	943.—	952 —
» del credito a fior. 160 austr.	»	333.—	334.—
Londra per 10 lire sterline	»	108.40	108.25
Argento	»	107.25	107.—
Da 20 franchi	»	8.70 .—	8.69. —
Zecchini imperiali	»	5.21. —	5.20. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 19 ottobre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	23.03	ad it. L.	26 73
Granoturco nuovo	»	»	10.43	»	12.50
Segala	»	»	14.70	»	14.93
Avena in Città	» rasato	»	9.60	»	9.75
Spelta	»	»	—.—	»	26.25
Orzo pilato	»	»	—.—	»	29.50
» da pilare	»	»	—.—	»	15 50
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.40
Miglio »	»	»	—.—	»	11 80
Mistura »	»	»	—.—	»	11 50
Lupini	»	»	—.—	»	8 20
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	35.30
Fagiuoli comuni	»	»	14 75	»	15.20
» carnielli e schiavi		»	21.—	»	21.50
Fava		»	—.—	»	17.50
Castagne in Città	rasato	»	13.75	»	14.20
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Estrazione del Lotto

19 ottobre 1872

Venezia	73	40	41	50	47
Roma	80	29	82	89	9
Firenze	11	75	73	6	83
Milano	67	82	11	1	77
Napoli	7	30	49	62	10
Palermo	51	86	69	30	28
Torino	63	13	70	71	6

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1737 3

Municipio di Sacile

AVVISO DI CONCORSO

È aperto a tutto il corrente mese il posto di Maestro di II. classe presso queste scuole elementari maschili per un triennio, collo stipendio di lire 730.

A corredo dell'istanza di concorso saranno prodotti i documenti prescritti dal vigente regolamento scolastico.

A parità di titoli saranno preferiti quelli che muniti di patente di ginnastica dichiareranno di assumerne gratuitamente l'istruzione.

All'eletto correrà l'obbligo dell'insegnamento nella scuola degli adulti.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, riservata l'approvazione al Consiglio scolastico della Provincia.

Sacile li 6 ottobre 1872.

Il Sindaco
F. Candiani

N. 326 2

Giunta Municipale di Pocenia

Avviso

Viene riaperto il concorso a tutto il corrente mese ai seguenti posti:

a) di maestra elementare della Scuola Comunale femminile in Pocenia, coll'annuo soldo di L. 333.

b) di maestra elementare della Scuola mista nella frazione di Paradiso, coll'annuo soldo di L. 400.

Le istanze dovranno essere corredate dai prescritti documenti.

Gli stipendj saranno pagati a trimestre postecipato, ed anche mensilmente sopra domanda delle maestre.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Dall'Ufficio Municipale di Pocenia li 2 ottobre 1872.

Il Sindaco
G. Caratti

N. 1323. 2

IL MUNICIPIO DI POZZUOLO DEL FRIULI

AVVISA

A tutto il corrente mese di ottobre sono aperti i seguenti posti, resi vacanti in questo Comune:

a) Un Maestro per la scuola maschile di grado inferiore nel Capo-Comune di Pozzuolo, con l'obbligo della scuola serale e festiva verso l'annuale onorario di L. 500 (cinquecento) pagabili in rate mensili postecipate;

b) Una Maestra per la scuola femminile di grado inferiore con l'obbligo dell'istruzione alternativamente in Capo-Comune e nella frazione di Sammardenchia, con sede in Pozzuolo, verso l'onorerio di annue L. 350 (trecentocinquanta) pagabili in rate mensili postecipate;

c) Altra Maestra per la scuola femminile delle frazioni di Zugliano e Terranzano in via alternativa, aggregata a quest'ultimo paese la frazione di Cargnacco, con sede in una o l'altra delle dette frazioni, verso l'onorario stesso come sopra indicato alla lettera *b.*

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate da documenti di legge nel termine suindicato.

La nomina è di spettanza del comunale Consiglio, riservata l'approvazione alla competenza dell'Autorità scolastica provinciale.

Pozzuolo 12 ottobre 1872.

Il Sindaco
V. Folini.

N. 1218 2

GIUNTA MUNICIPALE DI PORCIA

AVVISO

Approvato dal Consiglio comunale, nella seduta 14 ottobre corr., il progetto di costruzione della strada, che partendo dalla vigna Coo Porcia mette alla frazione di Palse e prosegue fino alla riva Corazza, redatto dall'ingegnere civile dott. Luigi Salice.

A termini dell'articolo 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per l'esecuzione della Legge 30 agosto 1868 n. 4613, viene detto progetto depositato in questo Ufficio municipale per 15 giorni consecutivi da oggi decorribili.

Si fa menzione poi a mente dell'art. 19 del detto Regolamento che il progetto in parola tiene luogo di quelli prescritti dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, e che viene fatta facoltà a chiunque di prenderne conoscenza e farvi quelle eccezioni ed osservazioni che crede del caso, non solo nell'interesse generale, ma anche in quello delle proprietà cui è forza occupare.

Dall'Ufficio Municipale
Porcia li 15 ottobre 1872.

Il Sindaco
M. A. Endrigo

Gli Assessori
Ab. *Gio. Toffoli*
F. dott. *Sardi*
Salice Giuseppe

REGNO D'ITALIA 2

Prov. di Udine *Dist. di Tolmezzo*

Comune di Forni Avoltri

Avviso d'Asta

In relazione al Prefettizio Decreto 26 settembre decorso n. 25877 il giorno 28 ottobre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio municipale sotto la Presidenza del r. Commissario Distrettuale sig. Antonio dell'Oglio un'Asta per la vendita al miglior offerente delle sottoindicate piante abete.

Lotto 1. Bosco denominato Dilà dell'acqua n. 1002 piante, importo l. 18813,60, deposito di l. 1881,36.

Lotto 2. Bosco denominato Melesen n. 647 piante, importo l. 5546, deposito di l. 554,60.

Lotto 3. Bosco denominato Nespoleto n. 401 piante, importo lire 5519,58, deposito lire 551,95.

Lotto 4. Bosco denominato Nugusel n. 150 piante, importo l. 2065,98, deposito l. 206,59.

Lotto 5. Bosco denominato Drio Maletto n. 593 piante, importo l. 7269,80, deposito l. 726,88.

L'Asta sarà aperta sul dato regolatore come sopra fissato e seguirà col metodo della candela vergine giusto il disposto del regolamento per l'esecuzione della legge sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni aspirante, dovrà cautare la sua offerta col deposito sopra stabilito ed il quaderno d'oneri è ostensibile a chiunque in questa segretaria nelle ore di ufficio.

Dall'Ufficio Municipale.

Per il Sindaco
G. Romanin

Il Segretario
Tomaso Tuti

N. 918

MUNICIPIO DI GONARS

Avviso di concorso

A tutto 2 novembre p. v. è aperto il posto di Maestra della scuola mista nella Frazione di Ontagnano cui è annesso l'annuo stipendio di l. 500.00, coll'obbligo della scuola serale agli adulti.

Le istanze corredate a legge saranno prodotte a questo Municipio entro il termine suddetto.

Dalla Residenza Municipale,
Gonars, li 16 ottobre 1872.

Il Sindaco
Candotto Bortolomio

COMUNE DI PAGNACCO

Avviso 1

In relazione alla consigliare deliberazione 13 corrente, viene aperto il concorso a tutto il giorno 10 novembre prossimo venturo al posto di maestra elementare della scuola femminile di Pagnacco, verso l'onorario annuo di L. 334.

Le istanze dovranno pervenire al Protocollo Municipale entro il suindicato termine corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all'approvazione dell'Autorità Scolastica Provinciale.

Pagnacco li 19 ottobre 1872.

Il Sindaco
Domenico Freschi.

N. 1686. 1

AVVISO

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il dott. Virgilio di Biaggio fu Antonio Sindaco di Majano, ottenne la nomina di Notaio, con residenza nel Comune di S. Vito al Tagliamento.

Essendo stata offerta la dovuta cauzione di L. 2700, mediante deposito di Cartello di Rendita italiana a valor di listino, riconosciuta idonea dal Regio Tribunale Civile e Correzionale in Pordenone, ed avendo adempiuto ad ogn'altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio della professione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 16 ottobre 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini Coadiutore

N. 1692 1

Avviso

Con Reale Decreto 17 giugno p. p. il sig. dott. Valentino Baldissera di Udine, R. Pretore in aspettativa, ottenne la nomina di Notaio con residenza in Percotto, Comune di Pavia, in questo Distretto.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione di L. 1100, mediante deposito di Cartelle di rendita italiana a valor di listino, ritenuta idonea dal R. Tribunale Civile e Correzionale in luogo, ed avendo eseguita ogn'altra incombenza, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizione come sopra.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Provinciale.

Udine 16 ottobre 1872.

Il Presidente
A. M. Antonini

Il ff. di Cancelliere
L. Baldovini Coadiutore

N. 1507 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

Comune di S. Giorgio di Nogaro

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 10 novembre venturo, resta aperto il concorso al posto di Maestro per l'istruzione Musicale in questo Comune, con l'annuo stipendio d'it. L. 320 a termini dello Statuto ostensibile in questa Segreteria Municipale.

Gli aspiranti presenteranno a quest'Ufficio nel fissato termine le loro istanze corredate dai seguenti documenti in bollo relativo.

a) Certificato di nascita

b) Certificato medico di sana costituzione fisica;

c) Fedina Politica e Criminale;

d) Certificato di abilità all'insegnamento della musica.

La nomina spetta al Consiglio Comunale e sarà per un triennio previa riconferma dopo il primo anno.

Dalla Residenza Municipale di S. Giorgio di Nogaro li 15 ottobre 1872.

Il f.f. di Sindaco
A. D.r De Simon

Il Segretario
A. Giandolini

N. 1506. 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

Comune di S. Giorgio di Nogaro

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione a quanto deliberavasi da questo Consiglio Comunale nella sua seduta straordinaria del 24 giugno decorso, resta aperto il concorso al posto di Scrittore Municipale con l'annuo stipendio d'it. L. 500 a tutto il giorno 10 novembre venturo.

Gli aspiranti produrranno nel sopraindicato termine a questa Segreteria Municipale le loro istanze corredate dai seguenti documenti in bollo competente,

a) Fede di nascita;

b) Certificato degli studii percorsi;

c) Certificato Medico di sana costituzione fisica.

d) Fedina Politica e Criminale;

e) Certificato di aver date prove non dubbie di capacità nel disimpegno delle mansioni spettanti all'Ufficio Municipale.

f) Saggio di Calligrafia.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà per un triennio, salvo la riconferma dopo il primo anno.

Dalla Residenza Municipale di S. Giorgio di Nogaro li 15 ottobre 1872.

Il f.f. di Sindaco
A. D.r De Simon

Il Segretario
A. Giandolini.

ATTI GIUDIZIARII

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita giudiziale di immobili

Il Cancelliere del Tribunale Civile DI UDINE

rende noto

che nel giorno diciotto dicembre prossimo venturo alle ore dodici meridiane nella sala delle pubbliche Udienza innanzi la Sezione Seconda come da Ordinanza di questo signor Presidente in data due corrente mese si procederà all'incanto dei seguenti stabili in un sol lotto

Ad istanza

dei signori Zamolo Marianna nata Laicop, vedova, e Giuseppe, Appolonia, Francesco e Michele detto Giovanni, (minori, figli del fu Michiele olim Giuseppe residente a Portis creditori esecutanti rappresentati dal loro procuratore signor avvocato Leonardo dell'Angelo domiciliato in questa città.

Contro

i signori Piccoli Pietro e Giovanna fu Lucca, la seconda moglie di Luigi Fantina, nonchè Maria Zamolo vedova Lucca-Piccoli residenti in Portis debitori non comparsi

sulla base dei seguenti atti

1. Decreto di pignoramento della cessata Pretura di Gemona in data 13 giugno 1869, iscritto all'Ufficio dell'ipoteche di questa città nel 19 detto mese, e poscia trascritto nel 29 novembre ultimo.

2. Sentenza che autorizza la vendita pronunziata dal suddetto Tribunale nel 23 giugno 1872 notificata ai suaccennati debitori nel 7 successivo agosto ed annotata in margine alla trascrizione del precitato Decreto di pignoramento nel 9 settembre ultimo.

Descrizione degl' immobili

1. Aratorio vitato con gelsi denominato il prato di Santa Maria in mappa di Portis al N. 1526 di pert. 1.48 pari ad are 14 centiare 80, confina a levante Strenigari Pietro e Bellina fratelli detti Cramozio, a mezzodì e ponente Zamolo eredi q.m Francesco ed a tramontana Fantina erede q.m Nicolò.

2. Zappativo con gelsi detto pure il prato di Santa Maria nella stessa mappa ai N. 765 e 776 di pert. 0.93 pari ad are 9 centiare 30, confina a levante Fantina eredi q.m Nicolò, a mezzodì Zamolo eredi quomdam Francesco, a ponente Michieli Antonio e De Michieli eredi q.m Santo ed a tramontana Pio Istituto di Venzone.

3. Zappativo con gelsi detto *Chiamp di Fur* in detta mappa ai N. 469-470 e 1441 di pert. 0.65 pari ad are 6 centiare 50, confina a levante Fantina Teresa e Giovanna d'Antonio, a mezzodì Tagliamento, a ponente e tramontana Fantino eredi q.m Nicolò.

4. Zappativo con gelsi detto pure *Chiamp di Fur* nella mappa suddetta a N. 465 di pert. 0.24 pari ad are 2 centiare 40 confinano a levante Bellina fratelli detti Cramozio a mezzodì Tagliamento e ponente Zamolo-Candolini Anna ed a tramontana i medesimi Bellina e Zamolo-Candolini.

5. Casa situata in Portis in quella mappa al N. 23 di pert. 0.06 pari a centiare 60 che confina a levante colla strada della Pontebba a mezzodì con portico consortivo, a ponente col mappale N. 22, ed a tramontana parte coll'orto descritto al N. successivo e parte col mappale N. 26.

6. Orticello attiguo alla casa, in mappa di Portis al N. 31 di pert. 0.13 pari ad are 1 centiare 30, confina a levante colle case ai N. 26 e 27, a mezzodì colla casa descritta all'articolo precedente, a ponente col Tagliamento ed a tramontana con Bellina fratelli detti Cramozio.

I quali sei stabili in complesso sono censiti con una rendita di Lire 22.43 pagano un tributo diretto annuo verso allo stato di L. 4.65, e sono stimat It.L. 1408.70 (mille quattrocent'otto) e cent. 70.

sotto le seguenti condizioni

I. Gli stabili saranno venduti in un sol lotto nello stato attuale di possesso, con tutte le servitù attive e passive senz'alcuna garanzia per parte degli esecutanti.

II. L'asta s'aprirà pel prezzo di stima in L. 1408.70 e la delibera si farà al miglior offerente in aumento.

III. Ogni aspirante all'asta tranne gli esecutanti eredi Zamolo dovrà aver depositato in Cancelleria il decimo del prezzo di stima a garanzia delle offerte, nonchè l'importo presumibile delle spese dell'incanto, della Sentenza di vendita e relativa notificazione e trascrizione che nel presente Bando si stabilisce nella somma di Lire centosessanta le quali tutte staranno a carico del deliberatario.

IV. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte cadenti sugli stabili della delibera in avanti.

V. Tutte le altre condizioni norme e discipline di legge portate dagli articoli 672 al 694 del Codice di Procedura Civile, nonchè quelle relative alla graduazione ed al soddisfacimento del prezzo, rimangono ferme.

In esecuzione quindi della predetta Sentenza si ordina ai creditori iscritti di depositare nella Cancelleria di questo Tribunale le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando, per lo effetto della graduazione per la quale è stato delegato il giudice signor Filippo Nobile Portis.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile
Addì quattro ottobre 1872.

Il Cancelliere
Dott Lod. Malagutti.

Udine 1872, Tipografia Jacob e Colmegna.